

Episodio di LICCIANA NARDI 02-06.07.1944

Nome del Compilatore: GIANLUCA FULVETTI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Panicale, Fontana Fredda di Villa, Borella, Corso Panicale-Debbia, Monte di S. Antonio, Canale del Cucco	Licciana Nardi	Massa Carrara	Toscana

Data iniziale: 02/07/1944

Data finale: 06/07/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
8	8			8									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
5		1				

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					2

Elenco delle vittime decedute

1. *Bongi Oreste*, 34 anni, ucciso a Borella il 2 luglio. Forse partigiano.
2. *Caneri Angelo*, 38 anni, ucciso a Borella il 2 luglio. Forse partigiano
3. *Donati Anselmo*, 43 anni, ucciso in Corso di Panicale-Debbia il 4 luglio.
4. *Fiori Edoardo*, 28 anni, ucciso a Fontana Fredda di Villa il 2 luglio.
5. *Forni Virginio*, 54 anni, ucciso in Canale del Cucco il 4 luglio.
6. *Giannotti Dott. Giuseppe*, 40 anni, ucciso in Corso di Panicale-Debbia il 4 luglio.
7. *Matellini Pietro*, 20 anni, ucciso a Monte di S. Antonio il 6 luglio.
8. *Sassi Elidio*, 20 anni, ucciso a Porciglia di Panicale il 2 luglio. Renitente alla leva.

Altre note sulle vittime:**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:****Descrizione sintetica**

L'episodio avviene all'interno del grande rastrellamento d'inizio luglio contro le forze partigiane nelle province di La Spezia, Apuania e Parma. L'operazione, denominata "Wallenstein 1" (le operazioni con questo nome sono effettivamente tre e si svolgono nell'arco di un mese e mezzo, dalla fine del giugno alla metà del luglio 1944) rappresenta un autentico salto di qualità nella strategia tedesca di controguerriglia. Ideata e pianificata dal comando dell'aviazione tedesca in Italia che aveva allora sede a Salsomaggiore e affidata alla direzione del generale Walter von Hippel, la "Wallenstein 1" colpisce, nei giorni compresi fra il 30 giugno e il 7 luglio, la zona "Est Cisa" compresa tra la statale 62 Pontremoli-Parma a ovest, la Via Emilia tra Parma e Reggio Emilia a nord, la statale 63 Reggio-Fivizzano a est e la strada Fivizzano-Pontremoli a sud. Le forze messe a disposizione furono molto cospicue. Le fonti tedesche parlano di 5-6000 uomini, effettivamente uno dei più ampi schieramenti messi in campo dalle forze tedesche in operazioni antipartigiane in Italia. Tuttavia, le truppe radunate per la riconquista delle vallate appenniniche in mano partigiana erano truppe raccoglitriche, racimolate qua e là tra le forze non necessarie al fronte. Esse comprendevano un ampio numero di soldati dell'aviazione ed in particolare della contraerea, delle trasmissioni e dei servizi logistici aeroportuali provenienti in gran parte dalle unità sgomberate dall'Italia centrale o trasferite dalla Liguria, dal Piemonte e dalla pianura padana.

Il 2 luglio 1944 nella zona compresa tra Pieve di Bagnone, Gabbiana Lusana, Panicale e Licciana si registrano fucilazioni disperse in occasione del rastrellamento. Elidio Sassi, insieme ad un compagno, viene ucciso in questa fase.

Dopo la prima fase di arresti mirati, i tedeschi piazzano mitragliatrici in punti strategici e sparano su tutto quello che si muove. Il 3 luglio i tedeschi ricevono l'ordine di non fare più prigionieri, ma di uccidere tutti coloro che erano sfuggiti al rastrellamento.

Fino al 6 luglio il Comune di Licciana Nardi subisce ulteriori morti.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:**Tipologia:**

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoto.

Nomi:

Ignoti.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- AA.VV., *I sentieri della memoria*, Provincia di Massa Carrara, Malaspina, 1999.
- Ivano Biancardi, *Aspetti della resistenza nel fivizzanese e nella bassa Lunigiana*, amministrazione comunale di Fivizzano, La Spezia, 1976.
- Marco Diaferia, *1943-1945 Pontremoli, una diocesi italiana tra Toscana, Liguria ed Emilia attraverso i libri cronistorici parrocchiali*, ISR Apuano, Pontremoli 1995, pp. 201-232.
- Guerrino Franzini, *Storia della Resistenza reggiana*, Reggio Emilia, Tecnostampa, 1970, pp. 212-215, 244-253.
- Gianluca Fulveti, *Uccidere i civili. Le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma, 2009, p. 205.
- Bruno Ghelfi, *Stole insanguinate. Contributo del clero pontremolese per la lotta di liberazione*, Artigianelli, Pontremoli, 1981.
- Giulivo Ricci, *Contributo alla storia della resistenza in Lunigiana*, amministrazione Comunale di Aulla, Comano, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana, 1976.
- Giulivo Ricci, *Contributo alla storia della resistenza in Lunigiana. La 37 B e la Brigata d'Assalto Lunigiana Leone Borrini*, La Spezia, Litografia Conti, 2001.
- Leonardo Tarantini, *La Resistenza armata nel parmense. Organizzazione e attività operativa*, Parma, Editrice Grafiche Step Cooperativa, 1978, pp. 143-155.

Fonti archivistiche:

- ASC Licciana Nardi, 1946, b. 311, cat. VIII, Commissione di Epurazione Maresciallo CCRR Ramini Romolo.
- ASC Licciana Nardi, 1946, b. 311, cat. VIII, Ministero per l'assistenza postbellica: richiesta urgente elenco civili, non partigiani trucidati dai nazifascisti.
- CLN Carrara, b.17, f. 2, CLN Licciana Nardi.
- SC, RAM 1944.

Sitografia e multimedia:

- http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/bagnone/lapide_a_tiradani_e_guerrino/
- http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/bagnone/lapide_dei_caduti_della_pieve/

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

- Nell'indagine condotta dai carabinieri di Bagnone, Domenico Sassi, padre di Elidio, definisce il figlio come "un partigiano appartenente alla Brigata Borrini". Dichiarazione resa da Domenico Sassi ai carabinieri di Bagnone il 3 gennaio 1946. Un'altra relazione dei carabinieri di Bagnone lo certifica come renitente alla leva, colpevole soltanto di essersi presentato al comando tedesco per sostituirsi al padre, precedentemente arrestato.
- Caneri, Bongi e il partigiano riconosciuto Guidotti risultano dalle RAM di Licciana come fucilati insieme dalla X MAS. Probabilmente Caneri e Bongi non erano partigiani.

VI. CREDITS

GIANLUCA FULVETTI.

MARCO CONTI, gruppo di ricerca "Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (settembre 1943 - maggio 1945)", Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Lucca.